

CESENA

LA VOCE
SABATO
28. LUGLIO 2012



Gabriele Evangelisti davanti al laghetto

Foto Poni

LA STORIA Quindici anni di tribunale per un laghetto irriguo: il calvario della famiglia Evangelisti, agricoltori di Ponte Abbadesse

Comune prepotente: prima concede poi ritratta

Il sindaco potrebbe essere costretto a montare un acquario in ufficio, anzi, una bella vasca che possa contenere centinaia di pesci. Il Comune, infatti, ha ravvisato un abuso edilizio in un laghetto per l'irrigazione e ha intimato ai proprietari la demolizione. Peccato, però, che il laghetto sia pieno di pesci e che, a quanto pare, per la legge quegli animali vanno presi in custodia dall'ente pubblico, come succede con i cani e i gatti randagi. Ma la vicenda è molto più complicata: su quel piccolo specchio d'acqua artificiale costruito da una famiglia d'agricoltori a Ponte Abbadesse, da quindici anni è in corso un braccio di ferro nelle aule di tribunale e ora la questione è prossima al passaggio in Cassazione. Tutto è nato nel 1997 da una denuncia di un vicino di casa della famiglia Evangelisti, che nel 1976 costruì quel piccolo bacino, una questione di confini non rispettati per venti metri quadri di terra. Poi arrivò una nuova denuncia, quella relativa al laghetto: il Comune verificò che mancavano i permessi, allora, attraverso una sanatoria e il pagamento di una multa, gli agricoltori ricostruirono un nuovo bacino - questa volta autorizzato - seguendo le prescrizioni e le distanze richieste dal Municipio. Ma la svolta negativa per gli Evangelisti arriva nel



Ordinata la demolizione, ora il sindaco si dovrà occupare di centinaia di pesci

senza acqua non si può andare avanti e il bacino andrebbe rimosso a breve. Qui entrano in ballo i pesci. L'avvocato Paola Monaldi, che difende gli Evangelisti assieme all'avvocato Antonio Carullo, ha già allertato diverse associazioni animaliste: "Quei pesci sono di proprietà del sindaco - dice il legale - e deve occuparsene l'ente pubblico, prelevandoli e trasportandoli in un luogo adeguato". "A quel punto - conclude Evangelisti - eseguirò i lavori".

Maicol Mercuriali

processo di secondo grado, quando un perito del tribunale considera il loro laghetto come un fabbricato e quindi cambiano le distanze dai confini. Quella sentenza invalida la sanatoria e il Comune si ripresenta a casa Evangelisti: rileva l'abuso edilizio e impone la demolizione. "Il Comune ci ha certificato il progetto e l'intervento per questo laghetto, non siamo noi ad aver sbagliato", sbotta Gabriele Evangelisti, che con i genitori manda avanti l'azienda agricola di via Garampa. "Per un errore del Comune abbiamo speso oltre centomila euro, se mi dicevano subito di stare a dieci metri dal confine l'avrei fatto. Per 21 metri quadri di terreno, roba da trecento euro, e per un errore del Comune ci stiamo rimettendo anni e anni di lavoro. Ora è a rischio l'azienda: senza acqua non si può andare avanti e il bacino andrebbe rimosso a breve". Qui entrano in ballo i pesci. L'avvocato Paola Monaldi, che difende gli Evangelisti assieme all'avvocato Antonio Carullo, ha già allertato diverse associazioni animaliste: "Quei pesci sono di proprietà del sindaco - dice il legale - e deve occuparsene l'ente pubblico, prelevandoli e trasportandoli in un luogo adeguato". "A quel punto - conclude Evangelisti - eseguirò i lavori".

CASI SIMILI

Dalle verande alle fioriere

I cittadini hanno tutta una lunga serie di doveri da rispettare: leggi, norme, ordinanze, vincoli e vere e proprie imposizioni... E quando gli enti pubblici sbagliano ne pagano pure le conseguenze.

Qualche esempio? Il caso verande: prima si è permesso a baristi e ristoratori di ampliare i loro locali con strutture "provisorie" e poi di punto in bianco sono diventate abusive: da demolire. Alla faccia di chi aveva investito.

Il Comune se l'è presa anche con le fioriere: vietate (quelle dei privati) negli spazi pubblici e in questi giorni sono in corso controlli e relative sanzioni. Nonostante si pagasse una concessione per piazzare i vasi con i fiori davanti a casa, secondo l'amministrazione il rischio è che poi nessuno le curasse e quindi via. Come se non ci fosse, invece, dell'arredo urbano pubblico degradato.

Poi tutte le scelte legate al traffico, pensiamo al senso unico in via Fiorenzuola e ai disagi arrecati ai commercianti. Oppure alle scelte fatte dalle società partecipate (da Sapro all'aeroporto di Forlì) che hanno bruciato capitale pubblico, cioè soldi di tutti i cittadini.

Infine il capitolo tempi: chi sono imprenditori che hanno atteso tantissimo prima di sapere se potevano o meno ampliare il proprio stabilimento. E con la crisi che c'è adesso, vien da mangiarsi le mani sapendo che a Cesena poteva esserci qualche azienda in più.

LA COLLOCAZIONE DELLE NUOVE FARMACIE

Oltre a quella dell'Ex Zuccherificio, le altre quattro farmacie che apriranno saranno localizzate in via Calvacchia; al Montefiore, in zona Borgo Paglia-San Vittore e a Diegaro

Nuova farmacia, il Tar bocchia il ricorso di Santini

CONFERMATA LA DELIBERA DEL COMUNE L'amministrazione aveva individuato cinque nuovi esercizi: lo storico farmacista cesenate si era opposto all'apertura all'Ex Zuccherificio

CESENA Il Tar dell'Emilia Romagna ha respinto la richiesta di sospensione avanzata dal titolare della Farmacia Santini circa la previsione di aprire una nuova farmacia in zona Ex Zuccherificio, previsione contenuta nella delibera con la quale la Giunta di Cesena ha individuato le localizzazioni delle 5 nuove farmacie programmate a Cesena in applicazione al decreto "Cresci Italia". Il Tar ha respinto la richiesta non ravvisando la sussistenza

del danno così come sostenuto dal ricorrente. In Comune, il sindaco si era detto "stupito dell'iniziativa assunta dal dottor Santini e francamente la trovo piuttosto antipatica, non solo e non tanto per le complicazioni che ogni ricorso al Tar provoca al Comune, ma perché ostacola un provvedimento che, in ossequio alle direttive del Governo, va a incre-

Respinta la richiesta: i giudici non ravvisano la sussistenza del danno

mentare un servizio ed è nell'interesse dei cittadini. Ma la sorpresa è tanto maggiore perché per determinare l'ubicazione delle nuove farmacie previste a Cesena siamo partiti dal confronto con le categorie interessate, vale a dire l'Ordine dei Farmacisti e Federfarma". Non era ovviamente dello stesso parere Luigi Santini, figlio di Bruno, dell'omonima far-

macia. Esistono altre zone a Cesena servite molto peggio - aveva spiegato alla Voce - Lo stesso Comune tre anni fa si era espresso in modo del tutto diverso, dicendo che la zona dell'Ex Zuccherificio era già coperta con le farmacie Lanzoni e Santini nonché con la parafarmacia all'interno dell'Ipercoop. Secondo noi non è stato rispettato lo spirito della legge. Si poteva pensare a zone molto più bisognose come Ronta, San Martino, Ponte Abbadesse, Case Missiroli".

IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 21,00



PREMIO
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Agenzia Generali di CESENA e GAMBETTOLA

CORSA TRIS

LA VERA PIADINA

Degustazioni di piadina romagnola, vino, salumi e saquerone in collaborazione con Confesercenti Cesenate



segui su f

ph. Stefano Grasso

SABATO

GIOCOLANDIA

Giochi, laboratori creativi e tanti premi per i bambini!